

Teologia **Una facoltà che ha saputo crescere**

L'istituto festeggia un quarto di secolo di vita, una ricorrenza sottolineata all'inaugurazione dell'anno accademico
Il vescovo: «Dal seme è nata una pianta feconda» – Il rettore: «Ruolo fondamentale in ambito sociale ed educativo»

■ «Il seme gettato, pur essendosi sviluppato in direzioni non tutte previste fin dall'inizio, ha dato vita a una pianta feconda, riconoscibile tra le altre e portatrice di frutti nutrienti, per la vita della Chiesa, non solo qui ma anche in tanti altri Paesi». Così ha esordito il vescovo **Valerio Lazzeri** ieri, nella basilica del Sacro Cuore, nel corso dell'omelia pronunciata in occasione della celebrazione eucaristica per l'apertura dell'anno accademico 2017-2018 della Facoltà di teologia di Lugano che si appresta a festeggiare il 25. anniversario della fondazione con una serie di eventi.

«In questi anni il percorso della facoltà non è stato sempre facile – e come spesso accade per le grandi avventure dello spirito che a un dato punto osano prendere la strada delle realizzazioni concrete, il percorso che si disegna storicamente non appare subito lineare da vicino. A una certa distanza, però, si comincia a vedere meglio. E grazie al lavoro svolto nella formazione di operatori pastorali e di cristiani adulti nella fede, anche da Lugano è arrivato un apporto importante alla diffusione del Vangelo, nel mondo della cultura e nelle varie culture del mondo».

Ricordando la felice intuizione del vescovo Eugenio Corecco, che il 20 novembre 1993 firmò il decreto che istituì l'ateneo, l'oratore ha parlato della crescita della facoltà. «Qualcuno ha piantato il seme, altri hanno irrigato. I contributi sono stati e sono molteplici. In certi momenti forse ancora non risulta facilissimo coordinarli ed equilibrarli. Nessuno ha però cercato di porre un fondamento diverso da quello che già si trovava. È per questo che dobbiamo guardare avanti con fiducia, memori di ciò che è veramente degno dell'uomo».

Dal canto suo il rettore, professor **René Roux**, ha ribadito come la facoltà sia stata fondata con lo scopo di incrementare la ricerca e l'insegnamento della filosofia e della teologia, ma pure di rispondere all'esigenza della Svizzera italiana di essere dotata di istituzioni accademiche. Finalità e obiettivi questi, mai disgiunti dalla realtà territoriale, ha precisato sottolineando come l'attività accademica abbia saputo cogliere le esigenze, stipulando convenzioni anche con gli enti locali proponendo percorsi di formazione per tutti gli operatori che svolgono un ruolo fondamentale in ambito sociale ed educativo. E in proposito il rettore ha posto l'accento sul fatto che oggi la facoltà non forma solo sacerdoti, ma anche docenti ed esperti nel dialogo interculturale nonché laici preparati in teologia e filosofia. Quello del ventiquantesimo, si diceva, sarà dunque



CERIMONIA Istituita nel 1993 fu la prima facoltà della Svizzera italiana: lo ha ricordato il vescovo Valerio Lazzeri (in alto) nell'omelia. (Foto Reguzzi e Crinari)

un anno accademico particolare che oltre ai corsi ordinari proporrà diversi eventi a cura dei vari istituti. Inizierà l'Istituto di studi filosofici con un corso intensivo aperto al pubblico (19-22 settembre) dal titolo «La metafisica dei poteri causali» con la professoressa Anna Marmodoro dell'Università di Oxford. L'Istituto di cultura e archeologia delle terre bibliche proporrà in seguito il corso opzionale «Il racconto di Giona. Un approccio narrativo» (28 settembre-26 ottobre). Dal 5 ottobre al 23 novembre l'Istituto internazionale di diritto canonico e diritto comparato delle religioni e l'Istituto religioni e teologia propongono insieme un corso di formazione alla diversità religiosa e culturale. Inoltre, il 27 ottobre si terrà una giornata di studio sul tema «Strutture ecclesiali: strumenti per la missione», mentre a fine semestre ci sarà un convegno sulla teologia di don Luigi Giussani (11-13 dicembre). Il semestre primaverile si aprirà con il Dies Academicus il 21 febbraio e in aprile è in programma un convegno di studio sull'opera di Carlo Maria Martini. **GR**

UN LUNGO CAMMINO

NASCITA

La Facoltà di teologia è nata come Istituto teologico di Lugano con un decreto del 27 aprile 1992 di monsignor Eugenio Corecco (vescovo dal 1985 al 1995). Nel novembre 1993 la Congregazione per l'educazione cattolica, l'organismo della Santa sede che presiede agli istituti accademici dell'autorità ecclesiastica, decise il riconoscimento come facoltà con l'autorizzazione ad attribuire il titolo di dottore di teologia. Fu l'inizio del lungo cammino.

PRIMI PASSI

«Il primo Dies Academicus del nostro cantone»: così il Corriere del 15 gennaio 1993 in un articolo di Carlo Silini dedicato a un avvenimento senza precedenti in Ticino. «Può sembrare banale tradurre in termini quasi sportivi l'annuncio – faceva eco Mauro Maestrini – ma il vescovo Corecco, che appena l'anno scorso aveva costituito questo istituto accademico, ha vinto in sostanza la prima tappa nella corsa all'università nel Ticino. Con il recente

riconoscimento della Santa sede, l'Istituto luganese diventa a tutti gli effetti una facoltà universitaria, la prima nella Svizzera italiana».

PERCORSI PARALLELI

Non è un caso che venisse poi dato risalto alla presenza, a fianco di monsignor Corecco, di Giuseppe Buffi, allora capo del Dipartimento istruzione e cultura e tra i principali artefici del progetto universitario ticinese. «L'Istituto teologico – disse – concorrerà a elevare il livello e il tono culturale e spirituale del cantone, contribuendo al consenso generale sulla necessità per il Ticino di dotarsi di istituti superiori d'insegnamento». Un obiettivo oggi raggiunto grazie alla lungimiranza politica, alla capacità di aggregare consensi e alla paziente volontà del compianto consigliere di Stato. In proposito profetiche appaiono le parole di Buffi: «L'ente religioso e l'ente politico hanno intrapreso o stanno intraprendendo un cammino parallelo sul terreno della ricerca e dell'insegnamento superiore». «Una

tradizione accademica – aggiunse – s'instaura per tappe successive, per progressive acquisizioni, oggi fors'anche per via di alleanze e di matrimoni e attraverso processi pluriennali».

STRADE CHE CONVERGONO

Nella fitta trama che distingue la storia della facoltà, significativo fu, nell'aprile 2002, il trasferimento della storica sede di via Nassa nel campus universitario ticinese. Quelli che erano stati definiti come percorsi paralleli hanno finito insomma per convergere sul piano geografico. Lo hanno fatto, caso vuole, proprio nella via dedicata a Buffi.

SULLA VIA DEL FUTURO

Il 27 giugno 2013 la Conferenza universitaria svizzera (CUS) ha rinnovato l'accreditamento che era già stato concesso nel 2005 alla facoltà. Il 5 dicembre 2014 la stessa è entrata inoltre a far parte dell'Associazione delle Università private accreditate in Svizzera (AAPU). **GLM**